

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna-Randaccio, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Ruini, Albanese, Lissia, Guarino-Amella, Beretta, Pietriboni, Filesi, Costa, Gentile, Scialabba, De Ruggieri, Maracino, La Pegna, Satta-Branca, Sgobbo, Tedesco Ettore, Di Pietra, Finocchiaro-Aprile Andrea, Beneduce Giuseppe, Dore, Giuffrida, Pantano, Pancamo, De Vito Roberto, Faranda:

« La Camera,

ritenuto che, per le esigenze della ricostruzione economica e sociale, è urgente risolvere i problemi più essenziali del lavoro;

che i provvedimenti presentati alla Camera per le assicurazioni contro gli infortuni agricoli, la invalidità e vecchiaia, la disoccupazione e le malattie, se rappresentano già una notevole conquista a vantaggio di quindici milioni di lavoratori con un onere a carico dei datori di lavoro di oltre il dieci per cento degli attuali salari, debbono essere completate con una nuova assicurazione a beneficio delle vedove e degli orfani minori dei lavoratori, e coordinate fra loro e con le altre forme assicurative già vigenti contro gli infortuni industriali ed a difesa della maternità, in modo che si costituisca un sistema globale per provvedere ai bisogni integrali del proletariato;

che è giunto ormai il momento di raccogliere le disposizioni sparse e frammentarie sulla cooperazione in un codice che, colpendo le cooperative spurie e false, agevoli a quelle genuine, col credito e col diritto di autoispezione alle loro forme federative, tutto lo sviluppo necessario per la più completa esplicazione della loro funzione sociale;

che, per raggiungere gli scopi di una ordinata partecipazione delle classi operaie all'attività legislatrice ed amministrativa dello Stato e di un'efficace loro collaborazione alla gestione economica delle imprese produttrici, è necessario il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie;

delibera:

1^o di procedere immediatamente alla nomina di una Commissione di diciotto

membri che prenda in esame i decreti-legge ed i disegni di legge per le assicurazioni sociali e ne proponga il coordinamento e l'integrazione;

2^o di invitare il Governo a presentare senza indugio disegni di legge per il codice della cooperazione, per il riordinamento del Consiglio nazionale del lavoro, e per il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie ».

SANNA-RANDACCIO. Onorevoli colleghi! Avrei ben volentieri, nelle condizioni in cui la Camera si trova, dopo la discussione che è già a lungo durata, rinunciato alla parola, se, avendo presentato a nome del gruppo radicale un ordine del giorno che tocca i più essenziali e urgenti problemi della politica sociale, non mi incombesse il dovere d'illustrarlo alla Camera.

Prima di svolgerlo con quella rapidità che mi consentirà la vostra benevolenza credo opportuno di premettere alcune dichiarazioni le quali, sebbene in gran parte possano essere condivise dagli amici del Gruppo al quale appartengo, non ne implicano in alcun modo la responsabilità.

È stato domandato ieri dall'onorevole Tovini, e la domanda si rivolse a parti diverse della Camera, se ancora la discussione, giunta a questo punto, possa ritenersi utile. Io penso di sì.

Sebbene io abbia ferma fiducia nel Gabinetto dell'onorevole Giolitti, la cui composizione mi affida che esso saprà imprendere quell'opera ricostruttrice che è richiesta dalle condizioni del Paese, tuttavia io penso che non sarà inutile provocare dal presidente del Consiglio alcune dichiarazioni su temi particolari che sono indici di una complessa e generale tendenza politica. È perciò che io parlo ed entro addirittura nel merito delle dichiarazioni che credo opportuno fare senza soffermarmi ad una indagine sulla soluzione della crisi che fu ieri prospettata dall'onorevole Tovini; sulla quale, se mi fosse permesso interloquire, una sola cosa avrei da dire.

Si sono mossi dei rimproveri alla politica dell'onorevole Nitti della quale io sono stato avversario leale. Ma bisogna ben riconoscere che fra i quattordici punti di una parte e i tre puntini dell'altra, ai quali l'onorevole Ciccotti in un suo brillante discorso faceva cenno, fra i punti di qua e i punti di là, il Parlamento nei riguardi dell'onorevole Nitti è stato trasformato in un vero campo di mine vaganti.